

Quaderni Iuav. Ricerche

a cura di Antonella Gallo, Claudia Cavallo

Iuav Works.
Atlante della ricerca

Quaderni luav. Ricerche *luav at Work*

Collana a cura di

Sara Marini, Massimiliano Condotta, Università luav di Venezia

Comitato scientifico

Caterina Balletti, Università luav di Venezia

Alessandra Bosco, Università luav di Venezia

Michele Casarin, Accademia di Belle Arti di Venezia

Alessandro Costa, Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità

Giovanni Dell'Olivo, Fondazione di Venezia

Giovanni Marras, Università luav di Venezia

Progetto grafico

Centro Editoria Pard / Egidio Cutillo, Andrea Pastorello

luav Works. Atlante della ricerca

a cura di Antonella Gallo, Claudia Cavallo

ISBN 979-12-5953-154-4

Prima edizione: aprile 2025

Impaginazione: Claudia Cavallo

Immagine di copertina

Rielaborazione da A. Kircher, *Turris Babel* (1679), 2025.

Editore

Anteferma Edizioni Srl, via Asolo 12, Conegliano, TV

edizioni@anteferma.it

Stampa

Grafiche Antiga, Crocetta del Montello, TV

Copyright

Opera distribuita con licenza CC BY-NC-ND 4.0 internazionale

Volume edito nell'ambito della 19. Mostra Internazionale di Architettura di Venezia all'interno del progetto *luav at Work* quale estensione nel territorio cittadino del Padiglione Venezia.

Volume realizzato con i fondi relativi all'attività di collaborazione fra Fondazione luav, Università luav e Fondazione di Venezia.

Le ricerche iconografiche sono a cura di Francesca Bianchi.

Indice

10 *Geografie instabili*
Antonella Gallo

16 *Ex libris*
Claudia Cavallo

Atlante

24 *Il progetto della memoria*
Roberta Albiero

28 *Packaging Design e sostenibilità*
Laura Badalucco

32 *Archeologia dell'acqua*
Maddalena Bassani

36 *Critica e storie del design come forme
della cultura materiale*
Alberto Bassi

40 *L'idea documentaria*
Marco Bertozzi

44 *Campi di indagine e metodologie dell'interior design*
E. Bonini Lessing, A. Bosco, L. Calogero,
M. Dalla Mura

48 *Il designer e la trasformazione dell'uomo*
Alessia Buffagni

52 *I patrimoni del design*
Fiorella Bulegato

- | | | | |
|-----|---|-----|---|
| 56 | <i>Afferrare lo spazio in architettura</i>
Francesco Cacciatori | 108 | <i>Costruzione, forma costruita e linguaggio</i>
Marco Ferrari |
| 60 | <i>Palmanova forma spazio architettura</i>
Riccarda Cantarelli | 112 | <i>Agricultural heritage</i>
Viviana Ferrario |
| 64 | <i>Architetti, soprastanti, intendenti. I teatini e l'architettura</i>
Marco Capponi | 116 | <i>Progettare per la cura che cambia</i>
Martina Frausin |
| 68 | <i>Innovazione e design dei prodotti</i>
Luca Casarotto | 120 | <i>Ricostruzione. Il progetto nella società del rischio</i>
Jacopo Galli |
| 72 | <i>La History of Exhibition</i>
Francesca Castellani | 124 | <i>La ricerca in composizione architettonica</i>
Antonella Gallo |
| 76 | <i>Adattabilità/flessibilità</i>
Cristiana Cellucci | 128 | <i>Immagini e mappe liminari</i>
Emanuele Garbin |
| 80 | <i>Aby Warburg e l'Atlante Mnemosyne</i>
Monica Centanni | 132 | <i>Aree militari che cambiano</i>
Francesco Gastaldi, Federico Camerin |
| 84 | <i>Tutto il mondo è teatro</i>
Massimiliano Ciammaichella | 136 | <i>A ragion veduta</i>
Fabrizio Gay |
| 88 | <i>I tavoli dello Iuav</i>
Massimiliano Condotta | 140 | <i>Esercizi di composizione tra poetica e poietica</i>
Esther Giani |
| 92 | <i>La fantasia è un dovere</i>
Davide Crippa | 144 | <i>Sulla ruralità</i>
Pierluigi Grandinetti |
| 96 | <i>Figure e spazi del comporre</i>
Armando Dal Fabbro | 148 | <i>Viaggio alle fonti</i>
Andrea Guerra |
| 100 | <i>Geometrie configurative e simboliche</i>
Agostino De Rosa | 152 | <i>Acque interne e paesaggio contemporaneo</i>
Andrea Iorio |
| 104 | <i>Novecento. Materiali e forme della conservazione</i>
Sara Di Resta | 156 | <i>Tecnologie digitali per la statuaria</i>
Gabriella Liva |

- 160 *La fotografia d'architettura e d'ingegneria*
Angelo Maggi
- 164 *Ri-abitare*
Maura Manzelle
- 168 *Editoria come curatela*
Saul Marcadent
- 172 *La rivista «Dune»*
Saul Marcadent, Gabriele Monti
- 176 *Ricerca-azione per l'inclusione socio-spaziale
dei migranti internazionali*
Giovanna Marconi
- 180 *Archetipi dell'abitare*
Giovanni Marras
- 184 *La pianificazione del territorio a base patrimoniale*
Anna Marson
- 188 *DHTL. Designing Heritage Tourism Landscapes*
Mauro Marzo
- 192 *Figure*
Mauro Marzo
- 196 *L'architettura dell'esporre come sineddoche*
Guido Morpurgo
- 200 *L'alta leggibilità (non) esiste?*
Luciano Perondi
- 204 *Inestirpabilità della forma in architettura*
Susanna Piscella

- 208 *Idea e progetto*
Gundula Rakowitz
- 212 *Luoghi in cui invecchiare*
Rosaria Revellini
- 216 *Intorno al Mediterraneo, tra ricerca e didattica*
Daniela Ruggeri
- 220 *Drammaturgia del mito*
Daniela Sacco
- 224 *Conservare in sicurezza*
Anna Saetta
- 228 *Progettazione tecnologica, ambientale e sostenibile
per le comunità*
Chiara Scanagatta
- 232 *L'ecosistema digitale dell'università*
Gianni Sinni
- 236 *L'accessibilità inclusiva nel progetto di architettura*
Valeria Tatano
- 240 *Trasformazioni della città e innovazione delle
politiche urbane*
Carla Tedesco
- 244 *Il tempo come progetto della coreografia*
Stefano Tomassini
- 248 *Laguna Futuri*
M. C. Tosi, L. Velo, M. De Marchi, M. Pace
- 252 *Venezia, "la più antica città del futuro"*
Francesco Trovò

- 256 *La moda che trasforma*
Alessandra Vaccari
- 260 *Per un'architettura dialogante*
Pierantonio Val
- 264 *La città come cura*
Margherita Vanore
- 268 *Due libri*
Paola Viganò
- 272 *Architetti e cantieri*
Vitale Zanchettin

In occasione della Biennale di Architettura 2025, l'Università Iuav di Venezia presenta un sistema espositivo diffuso che intende raccontare la ricchezza e la complessità della ricerca accademica attraverso il lavoro dei suoi docenti. All'interno di questo quadro, la mostra *Atlante Iuav*, ospitata presso la sede dell'ex Convento delle Terese, si configura come una mappatura del pensiero progettuale e teorico dell'Ateneo, articolata attraverso le pubblicazioni prodotte dai suoi studiosi.

Libri e riviste diventano così strumenti di lettura del mondo e testimonianza delle traiettorie di ricerca che attraversano l'Iuav, offrendo una panoramica sulle metodologie, i temi e le prospettive che animano il dibattito scientifico e didattico. Ogni docente, selezionando una o più opere significative¹, contribuisce a delineare un atlante del sapere in cui la dimensione del progetto si intreccia con quella della riflessione critica e teorica.

Questa piccola pubblicazione documenta e prolunga l'esperienza della mostra, offrendo una chiave sintetica di accesso alle idee e ai percorsi di ricerca presentati. *Atlante Iuav* non è solo un repertorio di libri, ma una narrazione collettiva che restituisce il senso del lavoro come motore di trasformazione della società e della città, tema guida dell'intero Padiglione Iuav alla Biennale. Le pubblicazioni raccolte evidenziano la pluralità di approcci, metodi e visioni che caratterizzano il mondo Iuav. Queste opere, selezionate dai docenti che hanno risposto alla call, compongono una mappa di saperi interdisciplinari che spaziano dall'architettura alla pianificazione territoriale, dal design alle arti performative, dalla rappresentazione digitale ai processi di patrimonializzazione, dalla storia dell'architettura alla sperimentazione tecnologica.

Questa molteplicità di prospettive non è solo una testimonianza della vitalità della ricerca accademica, ma rappresenta anche un invito a leggere il progetto come strumento di interpretazione e trasformazione della realtà. Ogni pubblicazione inclusa in

Geografie instabili

¹ La selezione dei materiali presenti in mostra è esito di una open call con cui è stato chiesto ai docenti di selezionare da 1 a 5 prodotti editoriali cartacei (libri o riviste) rappresentativi delle proprie traiettorie di ricerca all'interno dell'Università Iuav di Venezia. La selezione di ciascun docente è riportata, nelle pagine seguenti, in basso a destra.

questa raccolta offre uno sguardo su specifiche traiettorie di studio, contribuendo a comporre un affresco corale in cui si intrecciano teoria e pratica, innovazione e memoria, riflessione critica e sperimentazione progettuale.

Uno dei filoni che emergono con maggiore forza è quello della rigenerazione e del riuso intesi come pratiche sostenibili ed esplorate nelle loro molteplici dimensioni: dalla città-territorio, con le strategie di rigenerazione urbana (*Aree militari che cambiano*), al ripensamento dell'abitare in chiave inclusiva (*L'accessibilità inclusiva nel progetto di architettura*), fino alle trasformazioni ambientali e alle risposte progettuali ai cambiamenti climatici (*Laguna futuri, Venezia, "la più antica città del futuro"*).

Una traiettoria affine è quella delle pratiche di ricostruzione e adattamento in contesti di crisi, con studi che analizzano la gestione delle emergenze urbane e il ruolo del progetto come strumento di resilienza (*Ricostruzione. Il progetto nella società del rischio*).

Al contempo, le pubblicazioni selezionate testimoniano un interesse per la dimensione immateriale e simbolica dello spazio. Le arti performative e il teatro emergono come strumenti per comprendere e reinterpretare il rapporto tra corpo e spazio, tra memoria e progettazione. La coreografia, ad esempio, viene esplorata come un atto di resistenza temporale e spaziale (*Il tempo come progetto della coreografia*), mentre la scenografia barocca è indagata attraverso strumenti digitali per restituire la memoria dell'effimero (*Tutto il mondo è teatro*). Anche la letteratura e la cultura visiva diventano chiavi di lettura dell'architettura, come nel caso dell'analisi dello spazio nella narrativa gotica e weird (*Geometrie configurative e simboliche*) o della riflessione sul ruolo delle immagini nella costruzione del paesaggio culturale (*Immagini e mappe liminari*).

Un altro nucleo tematico riguarda il rapporto tra innovazione tecnologica e progetto. L'integrazione tra tecnologie digitali e ricerca architettonica emerge con forza in studi che affrontano la rappresentazione della statuaria attraverso strumenti di scansione e realtà aumentata (*Tecnologie digitali per la statuaria*), così come nell'esplorazione delle possibilità offerte dai sistemi di co-progettazione urbana basati su strumenti digitali e partecipativi

(*Progettazione tecnologica, ambientale e sostenibile per le comunità*). La sperimentazione progettuale è anche al centro di studi che indagano il ruolo dell'adattabilità e della flessibilità nei processi di trasformazione dell'ambiente costruito (*Adattabilità/Flessibilità*), aprendo nuove prospettive sul tema della sostenibilità e della qualità dell'abitare.

Accanto a questi studi, altre pubblicazioni riflettono sulla relazione tra idea e forma nel progetto di architettura, interrogando il processo creativo alla base della progettazione. La riflessione sull'esperienza spaziale come chiave di lettura per l'architettura emerge nell'indagine sulle pratiche di modellazione e rappresentazione dello spazio costruito (*Afferrare lo spazio in architettura*), dove l'accento è posto sulla tridimensionalità del progetto e sulle metodologie didattiche volte a sviluppare una sensibilità spaziale nei futuri progettisti.

L'attenzione ai processi costruttivi e alla materialità dell'architettura si articola in una serie di studi che analizzano il rapporto tra struttura, forma e tecniche realizzative. In questa direzione, alcune ricerche approfondiscono il dialogo tra sperimentazione tecnologica e tradizione costruttiva, ponendo particolare enfasi sulla logica del cantiere come luogo di intersezione tra progettazione e costruzione. L'idea di progetto non è solo un esercizio formale, ma diventa una pratica che si confronta con il fare architettura, con le scelte costruttive e con il ruolo della tecnica nella definizione dello spazio (*Figure e spazi del comporre*).

Parallelamente, altre pubblicazioni esplorano la trasformazione del patrimonio costruito, interrogando il rapporto tra permanenza e innovazione. L'analisi delle strategie di intervento su edifici e contesti esistenti si traduce nella proposta di nuovi strumenti per la gestione del cambiamento, nella ricerca di soluzioni capaci di rispondere alle esigenze contemporanee senza compromettere le qualità storiche e spaziali dell'architettura. L'equilibrio tra conservazione e trasformazione viene affrontato attraverso lo studio di casi specifici e l'individuazione di modelli di intervento replicabili in diversi contesti.

Infine, alcune ricerche si concentrano sull'interazione tra spazio, tecnologia e sostenibilità, esplorando il modo in cui il progetto

di architettura può rispondere alle condizioni ambientali e culturali specifiche di un luogo. La capacità adattiva degli edifici e delle infrastrutture, l'integrazione di soluzioni tecnologiche innovative e la progettazione in relazione alle risorse disponibili diventano temi centrali per ripensare le modalità di intervento sul costruito e per definire nuove strategie progettuali in un'ottica di resilienza e sostenibilità (*Conservare in sicurezza*).

Un ruolo fondamentale nella costruzione del dibattito accademico e progettuale è svolto anche dalle riviste scientifiche edita da Iuav. Tra queste, «Dune. Texts on Fashion, Design and Visual Culture» si distingue per il suo approccio innovativo alla cultura visiva e al design, esplorando i legami tra moda, arti applicate e architettura. La rivista propone una lettura trasversale della produzione culturale, in cui il progetto diventa uno strumento di analisi e interpretazione della contemporaneità. La sua presenza in *Atlante Iuav* sottolinea il ruolo della ricerca editoriale come dispositivo di costruzione del pensiero, ampliando il perimetro del dibattito accademico e rendendo accessibili a un pubblico più ampio le riflessioni sviluppate all'interno dell'Ateneo.

Nel loro insieme, le pubblicazioni in mostra restituiscono la ricchezza e la complessità delle geografie della ricerca all'interno dello Iuav, testimoniando un costante dialogo tra passato e futuro, tra saperi specialistici e approcci interdisciplinari. *Atlante Iuav* non è solo una raccolta di libri e riviste, ma un dispositivo di connessione tra idee, esperienze e pratiche, capace di restituire la ricerca come un processo aperto e in continua evoluzione.

In questo senso, la scelta di presentare i docenti in ordine alfabetico, evitando i tradizionali raggruppamenti per disciplina o corso di laurea, evidenzia le geografie instabili e dinamiche che caratterizzano oggi l'arcipelago mutevole dell'Ateneo, offrendo un dispositivo per osservarlo, riconoscere gli eterni e necessari ritorni, ipotizzare intrecci, scambi e possibili nuove traiettorie.



A. Warburg, *Mnemosyne, Atlante delle Immagini*, tav. 55, 1924-1929, Courtesy of Warburg Institute, Londra.

Le ricerche e le mostre dedicate all'opera di Lina Bo Bardi offrono una riflessione sul tema dell'incontro della cultura architettonica italiana ed europea con quella mescolanza di culture, di lingue e di popoli che è il Brasile, un crogiolo che probabilmente anticipa i caratteri di una civiltà metropolitana e globalizzata del futuro. Nel cammino da lei tracciato, intessendo le radici dell'arte e della cultura italiana con la ricerca dell'autentico, dell'archetipico e della cultura popolare brasiliana, abbiamo intravisto una via alternativa all'industria culturale contemporanea. Un richiamo ai percorsi più autentici che l'architettura di oggi dovrebbe cercare.

L'esempio tangibile della possibilità di esprimere, persino nell'epoca della globalizzazione, un'idea e una forma viva di cultura. Una cultura nuova, capace di trovare la propria identità e di proiettarsi verso il futuro, mantenendo però come ricchezza la lunga e molteplice storia dei popoli che si sono mescolati e che continueranno a farlo.

The Clinic of Dissection of Art esplora il ruolo cruciale delle scuole d'arte e architettura come laboratori di rifondazione teorica. Attraverso alcuni casi emblematici – tra cui la Cooper Union di New York (1984-2000), l'Università di Austin nel Texas (1954-1956), il Dipartimento di Ricerca formale e teorica del Museo di Cultura Artistica di San Pietroburgo (1923-1926) e, prima ancora, la Scuola d'arte di Vitebsk – il libro analizza come, nei momenti di massima vitalità, queste scuole abbiano superato la tradizione accademica per ridefinire l'insegnamento artistico.

Al centro di questa trasformazione vi è la costruzione di una scienza della composizione, intesa come base teorica per lo studio dello spazio, della forma e dell'arte, oltre la semplice trasmissione del segno. Una riflessione sul legame tra ricerca, didattica e innovazione che mostra come la sperimentazione nelle scuole possa dare origine a nuovi paradigmi culturali.

La ricerca in composizione architettonica

A. Gallo, G. Marras (a cura di), *Invenzione della tradizione: l'esperienza dell'architettura*, Quaderni Di Composizione Architettonica, Il Poligrafo, Padova 2017.

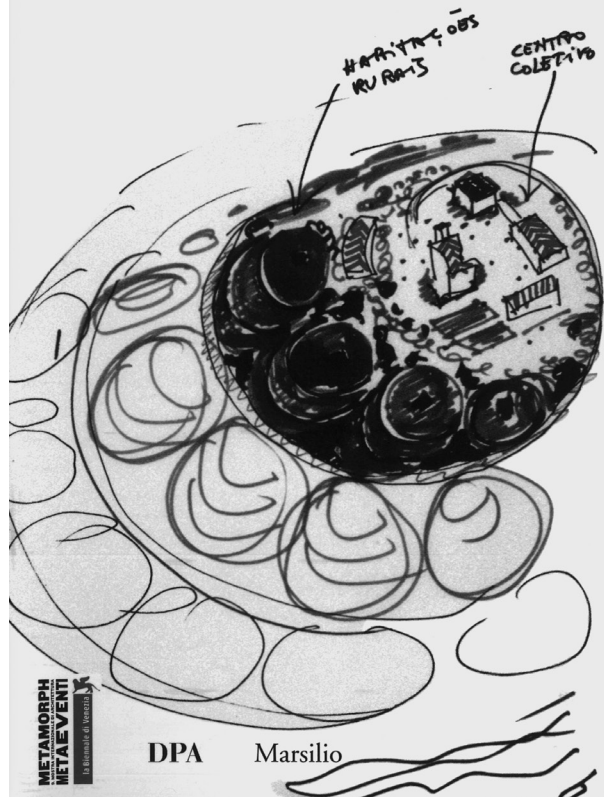
A. Gallo, *Costruzione ed espressione*, in G. De Michiel (a cura di), *Operazioni di rigenerazione*, Il Poligrafo, Padova 2015, pp. 48-63.

L. Semerani, A. Gallo, *Lina Bo Bardi. Il diritto al brutto e il SESC-fabbrica da Pompéia*, vol. Teca 7, Clean Edizioni, Napoli 2012.

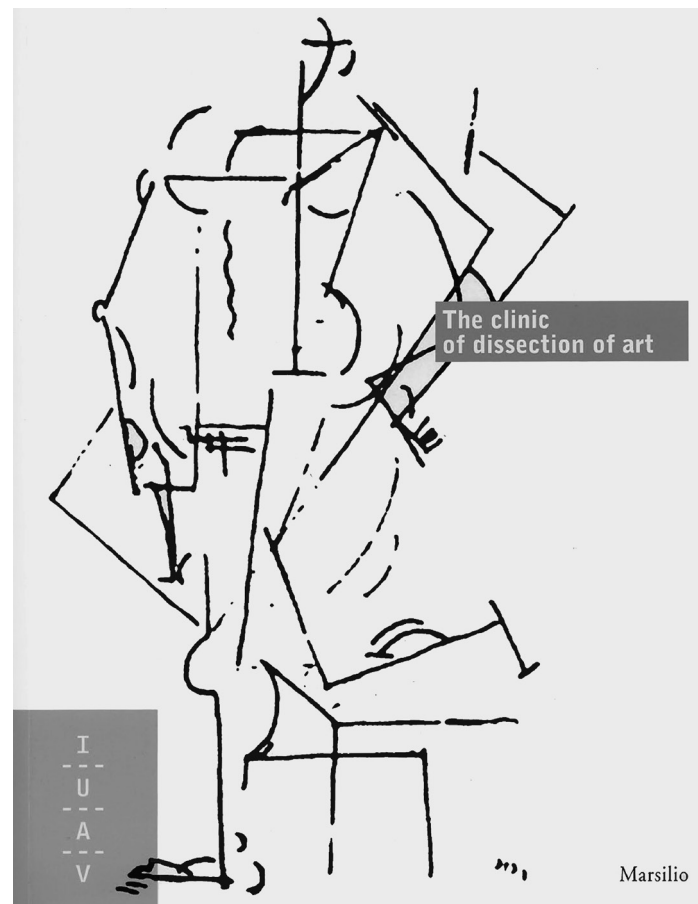
A. Gallo (a cura di), *The clinic of dissection of art*, Marsilio, Venezia 2012.

A. Gallo (a cura di), *Lina Bo Bardi Architetto*, Marsilio, Padova 2004.

Lina Bo Bardi architetto



Copertina del volume *Lina Bo Bardi Architetto*.



Copertina del volume *The clinic of dissection of art*.